

Dirò prima di tutto che le funzioni di vice-preside nel collegio delle provincie non hanno relazione di sorta colle funzioni di preside dei collegi nazionali: concorro ancor io nell'idea della maggioranza di questa Camera, che una persona alla quale è affidata l'economica gestione di uno stabilimento di cui deve dar conto, questa persona è un funzionario dell'ordine amministrativo; ma il vice-preside del collegio delle provincie non ha alcuna incombenza amministrativa, rimpiazza solamente il governatore del collegio delle provincie in quanto concerne la disciplina e la vigilanza dei giovani che sono nel collegio medesimo.

Io per dimostrare questo mi fonderei sopra leggi, se sino dal 1842, epoca del suo ristabilimento, il collegio non fosse ridotto a non aver altra legislazione che un regolamento provvisorio; ora io fondandomi sopra questo regolamento provvisorio, dirò che il vice-preside del collegio delle provincie non ha alcuna funzione d'ordine amministrativo; difatti io leggo in questo regolamento provvisorio che la superiore direzione del collegio delle provincie è affidata al governatore, il quale vi mantiene la disciplina e l'ordine col concorso del prefetto vice-preside e degli altri prefetti.

La qualità di vice-preside è una qualità inseparabile da quella di prefetto; ora la qualità di prefetto nel reale collegio delle provincie è una qualità essenzialmente aliena dall'ordine amministrativo, imperocchè il prefetto nel reale collegio delle provincie è direttore degli studi delle rispettive facoltà.

Egli è insegnante, e nello stesso tempo direttore degli altri insegnanti. Ora, il giovare di uno dei prefetti per parte del governatore che vigila sopra i giovani per sorvegliare alla condotta dei medesimi non implica che questo vice-preside di necessità debba essere investito delle funzioni amministrative che sono attribuite al governatore; difatti, percorrendo tutto il regolamento, si trovano Lenti indicate le funzioni amministrative del governatore, ma non si trova indicata alcuna attribuzione amministrativa del vice-preside; percorrendo questo regolamento, si trova accennato il caso nel quale il vice-preside deve supplire il governatore; è espressamente indicato che egli deve vegliare nell'ora di mensa comune, egli deve ritirare le chiavi del collegio e restituirle al portinaio nel mattino; il vice-preside deve dare, in surrogazione del governatore, ed è indicato nel regolamento, la licenza ai parenti che devono visitare i giovani nell'infermeria; deve, in surrogazione del governatore, dare la licenza ai giovani che devono recarsi nel seno dei loro parenti. In tutto il corso del regolamento non vi è altra attribuzione al vice-preside. Ora io dico, quando la sola legge o regolamento, mercè il quale è retto il collegio delle provincie, indica espressamente in che deve il vice-preside supplire il governatore, quando nessuna di queste attribuzioni, nelle quali il vice-preside deve supplire il governatore, è d'ordine amministrativo, non vedo come il prefetto vice-preside debba collocarsi tra i funzionari dell'ordine amministrativo, e non vedo come, perciò questa qualità di vice-preside debba essere motivo di dichiarare nulla l'elezione del professore Bersani.

**PEYRONE, relatore.** Per rispondere alle parole del deputato Demaria, darò lettura di due articoli che si trovano appunto nel regolamento annesso alle regie patenti del 27 settembre 1845:

« Il governatore ha l'amministrazione morale, economica e contabile dello stabilimento. »

« Nello stabilimento, nel quale esiste il governatore, uno dei prefetti sarà dal medesimo deputato per farne, occor-

rendo, le veci nello stabilimento medesimo, sulla proposizione del governatore, e col titolo di vice-preside. »

Ora pare che quando, o per malattia, o per altra causa, il governatore non può disimpegnare le sue funzioni, il vice-preside sia chiamato ad adempierle; quindi assume tutta la responsabilità, tutta la gestione, tutta l'amministrazione che appartiene al governatore stesso.

**DEMARIA.** Io non ignorava che al regolamento provvisoriamente in vigore erano precedute due leggi; ma siccome l'economia di queste leggi era stata mutata in parte da questo regolamento provvisorio, era in diritto di considerare questo regolamento provvisorio come l'ultima parola, dirò così, della legislazione competente relativamente al collegio delle provincie.

Del resto dirò che l'articolo citato della legge del 27 settembre 1845 non indica se non quello che indica il regolamento provvisorio; indica cioè, che in alcune attribuzioni del governatore il vice-preside lo deve supplire. Ora, quali sono le attribuzioni in cui realmente il vice-preside deve soltanto supplire il governatore? Sono funzioni relative alla vigilanza sopra gli studenti. Egli è dimostrato dall'articolo 4 della medesima legge 27 settembre 1845, ove dice, che l'amministrazione dei due stabilimenti sarà affidata ad un direttore di contabilità, ad un segretario, ad un economo, il che vale a dire, che il governatore si giova di questi tre funzionari per l'amministrazione economica dello stabilimento; ma va poi soggetto a pesi, a funzioni, che non si possono certamente affidare a questi funzionari, come di vegliare sopra la condotta de' giovani, e dirigere gli studi de' medesimi. Queste funzioni si affidano al vice-preside.

Conchiudo pertanto, che il vice-preside, non vuole essere considerato come surrogante il governatore, se non in funzioni che sono affatto straniere a quelle che possono far collocare quell'impiego nel novero di quelli appartenenti all'ordine amministrativo.

**CALVAGNO, ministro dell'interno.** Desidererei sapere se veramente la qualità di vice-preside è inseparabile da quella del prefetto, perchè allora il caso è diverso; la funzione principale però è sempre quella di prefetto; ora il prefetto appartiene più all'ordine d'insegnante che ad altro.

**PEYRONE, relatore.** Ha uno stipendio proprio.

**MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica.** Il governatore propone il vice-preside, il Re lo approva: aggiungo però che il vero contabile è sempre il governatore, il quale provvisoriamente per qualche malattia, o caso non previsto, cede l'amministrazione al vice-preside; ma in faccia alla legge il vero contabile è sempre il governatore.

**NOVELLI.** Erasi composta una Commissione appunto per formare un progetto di legge relativo al collegio delle provincie; ma siccome si era veduto non avervi tempo sufficiente per formare questo progetto e sottoporlo all'approvazione della Camera, e che d'altronde il tempo stringeva, allora si è pensato dalla Commissione, di cui io facevo parte, e della quale faccio parte tuttora, si è pensato, dico, di proporre un regolamento provvisorio, il quale provvedesse ai bisogni presenti del collegio delle provincie. Ora in questo regolamento, parlando del vice-preside, non si dice mai che egli abbia nessuna di quelle attribuzioni, le quali riflettono la contabilità e l'amministrazione, la quale risiede unicamente nel governatore; havvi anzi un articolo in questo regolamento nel quale si dice che oltre alle attribuzioni che sono descritte nel regolamento medesimo, deve il vice-preside poter ancora esercitare tutte quelle altre che il governatore stimerà di affidargli.